

I conti pubblici Sbloccata parzialmente l'anticipazione di cassa richiesta. Celano: limite già sfiorato

Comunali, arrivano gli stipendi

Ok del Banco di Napoli domani gli accrediti respirano i dipendenti

Fabio Jouakim

Cinque giorni, festivi compresi. È il ritardo con il quale i circa 1200 dipendenti comunali percepiranno lo stipendio. Ieri l'ok all'anticipazione di cassa, domani l'accredito ai lavoratori «con i soldi che saranno materialmente in banca» come conferma l'assessore al Bilancio Alfonso Bonaiuto. Con una punta di malizia anche Angelo De Angelis, coordinatore Rsu al Comune, conferma la notizia. «Gli stipendi saranno pagati il 2 maggio - dice - proprio il giorno prima dell'assemblea generale dei dipendenti comunali. Certamente ci fa piacere. Ma non dimentichiamo che in busta paga i lavoratori troveranno una brutta sorpresa, un taglio di circa il dieci per cento degli emolumenti, per via dei tagli alle indennità. Una riduzione che però non toccherà i dirigenti».

Si sblocca dunque la vicenda relativa all'anticipazione di cassa richiesta da Palazzo di città alla tesoreria comunale, servizio gestito dal Banco di Napoli. L'istituto di credito aveva risposto picche alla richiesta di

Il caso Salerno solidale sarà pagata solo una delle due spettanze arretrate

anticipazione ulteriore - fino ai cinque dodicesimi del bilancio comunale - prevista dal recente decreto che sblocca i debiti della pubblica amministrazione, in virtù del «congelamento» dell'Imu. Ieri, su questo fronte, sono arrivate ulteriori rassicurazioni sulla proroga dell'imposta, e quindi sulla possibilità per i Comuni di rimpinguare le casse: così è arrivato l'ok. Una ricostruzione che però non convince Roberto Celano, consigliere comunale Fdi: «Le difficoltà poste dal Banco di Napoli - dice - non possono derivare da indicazioni dell'Abi, che altrimenti avrebbe riguardato tutte le banche che forniscono servizio di tesoreria. Le titubanze andrebbero probabilmente ricercate in eventuali anomalie riscontrate nell'utilizzo perpetrato per anni delle anticipazioni di tesoreria. Non vorremmo che il Banco di Napoli rifiutasse di consentire l'utilizzo di ulteriori anticipazioni presupponendo di non avere evidenza di fondi a specifica destinazione spesi come se fossero "somme disponibili" e ritenendo eventualmente che il Comune abbia già sfiorato il limite massimo di anticipazione consentito. Si auspica un accurato esame anche da parte dei revisori dei conti».

Anche se ciò che arriverà sarà solo parte della cifra richiesta alla tesoreria, sarà comunque sufficiente a



Ossigeno Una seduta del Consiglio comunale: arriva l'anticipazione di cassa dalla tesoreria



Il bando Restyling Santa Teresa domani l'ok

Domani l'apertura delle offerte per il restyling dell'arenile di Santa Teresa: al bando, scaduto lo scorso 22 aprile, risponsero nove imprese. L'appalto è da oltre due milioni.

far entrare soldi nelle casse in rosso di Palazzo di città. Respirano i dipendenti comunali e non solo: il 2 maggio il Comune salderà anche gli stipendi di Salerno pulita e in parte quelli di Salerno solidale. Ieri mattina in prefettura, infatti, si è sbloccata parzialmente anche la situazione relativa alla società, presieduta da Mena Arcieri, che si occupa servizi socio-assistenziali alle persone, in particolare ad anziani, minori e disabili e conta al suo attivo circa 120 lavoratori: ogni mese, per le prestazioni offerte, la società necessita di cir-

ca seicentomila euro. La cifra sbloccata ieri è proprio 600mila euro, che quindi basterà a pagare uno solo dei due stipendi arretrati (marzo e aprile) ai dipendenti della società partecipata, che già avevano ottenuto in grave ritardo le spettanze di gennaio e febbraio. Respirano anche i lavoratori di Salerno pulita, che hanno ricevuto assicurazioni sul pagamento degli stipendi: per loro, come per i comunali e per i dipendenti di Salerno solidale, gli accrediti arriveranno in banca il 2 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'istanza

Debiti per 73 milioni chiesti i fondi a Roma

Inviata ieri mattina per via telematica dal Comune, alla Cassa depositi e prestiti, la richiesta di 73 milioni di euro, pagabili con un mutuo trentennale. A tanto ammontano, infatti, i debiti certificati ed esigibili di Palazzo di città.

L'ambiente

Ripascimento della costa Legambiente: soldi sprecati

Ivana Infantino

Ripascimento del litorale: Legambiente dice «no» e chiede la revisione del progetto. Ambientalisti sul piede di guerra da Pontecagnano ad Agropoli per gli interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno, il cui progetto è in via di definizione. Dopo aver convocato un'assemblea pubblica venerdì a Pontecagnano il presidente regionale di Legambiente Michele Buonomo annuncia: «Nei prossimi giorni avvieremo un'interlocuzione non solo con i Comuni, la Provincia, la Regione, ma anche con il ministero dell'Ambiente e la Commissione europea».

L'opera da 70 milioni di euro, cofinanziata dall'Ue, per il contrasto dell'erosione costiera che sta progressivamente facendo arretrare la linea di costa da Salerno ad Agropoli, così come progettata è, per gli ambientalisti, «inadeguata e inefficace». Dopo i tanti appelli Legambiente Campania, insieme ai circoli di Salerno, Pontecagnano, Eboli, Battipaglia, Paestum e Agropoli, convoca un'assemblea pubblica per spiegare i motivi del «no». Appuntamento venerdì alle 18.30 nell'ex tabacchificio Centola, dove il responsabile scientifico di Legambiente, Giancarlo Chiavazzo e il geologo Rocco Tasso illustreranno le criticità del progetto. Un'assemblea per spiegare che Legambiente «non vuole impedire la possibilità dell'intervento», ma «fare in modo che non si riveli uno spreco di denaro pubblico». Nel mirino la realizzazione dei cosiddetti pennelli e barriere soffici: «Non è possibile - dicono gli ambientalisti - che fra Regione e Provincia si stia partorendo un progetto con interventi da anni ritenuti inadeguati sia in termini di efficacia, che di impatto ambientale, economico e sociale». Opere ingegneristiche rigide, specificano, che comportano alti costi di manutenzione e che in alcuni casi accelerano l'erosione.

Per Buonomo si dovrebbero al contrario realizzare ripascimenti morbidi, uniti a interventi complementari che favoriscono il naturale apporto di sabbie dai fiumi e la stabilizzazione delle dune con la vegetazione. «Noi riteniamo - commenta Buonomo - che bisogna dare una risposta agli operatori turistici e commerciali, ai fruitori, ma l'intervento non può essere effettuato come da progetto. Bisogna utilizzare nuove tecniche già usate in altre regioni e interventi che consentano il naturale apporto di sabbie dai fiumi». Un intervento, quello sulla litoranea, atteso da anni che per gli ambientalisti rischia di «artificializzare 30 chilometri di costa» senza risolvere il problema né dal punto di vista ambientale, né da quello di chi lavora nel mare e con il mare.

La polemica Incontro pubblico «Progetto superato servono tecniche aggiornate»

Assemblea generale, blindato il municipio

Lo scontro

Umberto Adinolfi

Assemblea dei lavoratori comunali «blindata»: servizio d'ordine rafforzato venerdì mattina in piazza Amendola. Come anticipato dal Mattino, la vertenza tra i dipendenti di Palazzo di città e l'amministrazione De Luca è sempre più tesa. Proprio per timore che il clima creatosi possa ingenerare episodi violenti, polizia e carabinieri sono pronti per venerdì ad un servizio straordinario sia in piazza Amendola - sede dell'assemblea - sia a Palazzo di città. Il tutto perché dopo il «niet» dell'amministrazione alla richiesta dei sindacati di utilizzo del Salone dei Marmi per l'incontro con i lavoratori, la Rsu di Palazzo di città aveva ufficializzato una nota stampa nella quale ha confermato di voler usare il Salone dei Marmi nonostante il divieto. Venerdì mattina, quindi, gli agenti in divisa presidieranno i due ingressi del palazzo comunale e tutta l'area circostante, oltre ovviamente al servizio di con-

trollo in piazza Amendola. Intanto cresce il malumore degli agenti di polizia municipale. In una nota a firma del delegato Rsu Angelo Rispoli si legge: «Visto che il sindaco proclama di voler tornare in strada per combattere la prostituzione, da tre anni a questa parte l'organico è stato ridotto ed in più si è modificato l'orario di lavoro, con l'introduzione del terzo turno, che ha di fatto assottigliato i numeri del primo e secondo turno, riducendo consistentemente l'efficacia del servizio stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opere Ferrovie, sindacati e imprese: sul tavolo il cronoprogramma degli interventi

Lungoirno, martedì summit decisivo

Licenziamenti Crescent i venti lavoratori restano senza cig

Un nuovo e urgente incontro con l'Ati Rainone-Ritonnaro-Favellato per discutere dei venti licenziamenti dei carpentieri del Crescent. È questo l'appello lanciato dai sindacati del comparto edile dopo l'ufficializzazione della decisione dell'azienda di non confermare i contratti degli operai, almeno fino alla pronuncia del Consiglio di Stato del prossimo 15 ottobre. Decisione criticata dalle organizzazioni sindacali, perché «presa unilateralmente - dicono - senza il coinvolgimento delle parti sociali». Una situazione

che desta preoccupazione ai segretari provinciali di Feneal Uil, Filca Cisl e Filea Cgil, soprattutto per l'assenza di ammortizzatori sociali che andrebbero a coprire i cinque mesi di allontanamento dal lavoro.

Ma sul Crescent si abbatte un'altra tegola, questa volta di natura giudiziaria. Mentre l'ex sovrintendente Giuseppe Zampino s'è avvalso della facoltà di non rispondere davanti ai pm titolari dell'indagine, il comitato No Crescent e Italia Nostra hanno presentato un altro esposto alla procura, il diciassettesimo in ordine di tempo. Argomento, le presunte violazioni urbanistiche e demaniali che sarebbero state perpetrate durante la riconver-



Cantiere La settimana prossima l'incontro che potrebbe sbloccarlo

sione della zona.

Per un cantiere che sembra non avere pace, ce n'è un altro, sempre in città, per il quale la situazione potrebbe cambiare presto. Stavolta, in senso positivo. Martedì l'atteso incontro tra Ferrovie dello Stato, i sindacati edili e l'associazione temporanea di imprese che sta eseguendo i lavori nell'ultimo tratto della Lungoirno. Argomento del confronto: la preparazione di un cronoprogramma che porti al-

L'inchiesta Zampino non risponde Italia nostra presenta l'esposto numero 17

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente Michele Buonomo, leader regionale di Legambiente